

RELAZIONE
SULL'ATTIVITA' SVOLTA
DAL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE
DELL'ENTEDI GESTIONE DEI SACRI MONTI
ANNO 2017

(Art.1 c. 14 L. 6 novembre 2012 n. 190)

1. Premessa e quadro normativo

L'art. 1, c. 14, della L. n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblichi nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico.

In attuazione della Convenzione ONU contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata dalla legge 3 agosto 2009, n. 116 e della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999 e ratificata dalla legge 28 giugno 2012, n. 110, la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha previsto che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione che, sulla scorta dell'analisi del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione sotteso a ciascun processo amministrativo, indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio stesso (articolo 1, comma 5).

Con tale legge è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della Pubblica amministrazione. La legge affronta il tema della corruzione sia con approccio penalistico connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, che amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, della trasparenza dell'attività amministrativa e della formazione delle risorse umane.

Tra le misure di prevenzione si pongono gli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa che il legislatore impone a tutte le amministrazioni come livello essenziale delle prestazioni relative a diritti civili e sociali. La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali degli Enti di una serie di dati molto ampia. Tra questi rientrano per esempio le informazioni sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sui procedimenti amministrativi, compreso il monitoraggio periodico del rispetto dei termini di conclusione, sui bilanci e conti consuntivi, sui costi di realizzazione dei lavori pubblici.

Inoltre le Pa devono garantire la pubblicità dei procedimenti di autorizzazione e concessione, di scelta del contraente, di erogazione di benefici, di concorsi e devono rendere inoltre disponibili in forma telematica a tutti i soggetti direttamente interessati le informazioni sullo stato dei procedimenti che li riguardano.

Il sistema organico di prevenzione della corruzione si è poi completato nel corso del 2013 attraverso disposizioni che hanno riguardato i casi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pa ed enti controllati, il codice di comportamento dei dipendenti pubblici nonché l'ampliamento e armonizzato il sistema dei controlli interni.

2. Il Piano anticorruzione

L'Ente ha provveduto sin dall'anno 2014 ad adottare il Piano di prevenzione della corruzione e il programma per la trasparenza e l'integrità con i sottoriportati provvedimenti:

- con precedenti decreti dell'allora Presidente dell'Ente n. 03 del 31.01.2014 è stato adottato il Piano di prevenzione della corruzione valido per il triennio 2014-2016, e con decreto n. 04 adottato in pari data è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ente valevole per lo stesso triennio 2014-2016
- il Decreto del Presidente n. 1 del 18 gennaio 2017 ha provveduto alla nomina del responsabile per la trasparenza e l'integrità;
- con la Deliberazione del Consiglio n. 9 del 26/01/2017 si è provveduto ad approvare le linee guida per il Responsabile della Prevenzione e Corruzione per la redazione del piano triennale 2017-2019;
- con il Decreto del Presidente n. 2 del 31 gennaio 2017 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017- 2019 e il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2017-2019.

3. Soggetti

Il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza è stato individuato nella persona del Direttore, unico dirigente dell'Ente.

4. Funzioni

Compete al Responsabile della prevenzione, ai sensi della Legge n. 190/2012, provvedere a:

- a) Elaborare la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- b) Sottoporre il Piano all'approvazione dell'organo di vertice;
- c) Definire procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d) Verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- e) Proporre modifiche al Piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi e in caso di accertamento di significative violazioni;
- f) Verificare, laddove possibile, la rotazione degli incarichi o ulteriori meccanismi di controllo negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- g) Individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- h) Proporre forme di integrazione e coordinamento con il Piano della Trasparenza e il Piano della Performance;
- i) Vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità (art. 1 L. 190/2013 e art. 15 D.lgs. n. 39/2013);
- j) Curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei

- risultati del monitoraggio;
- k) Elaborare la relazione annuale sull'attività entro il 15 dicembre (prorogata al 31 gennaio 2018) e assicurarne la pubblicazione sul sito web, oltre a trasmetterla al Presidente e al Consiglio e all'OIV.

5. Inconferibilità e incompatibilità incarichi

Essendoci un solo dirigente spetta a quest'ultimo il controllo in qualità di organo vigilante. Il direttore non proviene da ambito verso il quale è normata l'inconferibilità anche in ragione del fatto che trattasi dell'unico dirigente dell'Ente. Il direttore peraltro assume funzioni di RUP in pochissimi casi, poiché tale funzione è delegata ai funzionari titolari di Posizione Organizzativa.

Conformemente alle disposizioni del dlgs n. 39/13, sono state richieste ai responsabili titolari di PO ed ai dipendenti istruttori di pratiche amministrative le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di incompatibilità.

6. Formazione del personale

È stata programmata per i dipendenti per il 2017 la fruizione di un corso on line sugli appalti pubblici. Si sono tenute giornate formative presso altra Pubblica Amministrazione, con attestazione finale di avvenuta partecipazione da parte del dipendente. La formazione ha riguardato i reati contro la pubblica amministrazione ed è stata mirata appropriatamente alle diverse categorie di dipendenti in modo che tutti fossero informati opportunamente sulle tipologie di reato, le casistiche, le sanzioni, le modalità di segnalazione di fatti corruttivi.

Si sono inoltre tenuti incontri tra il Responsabile della prevenzione alla corruzione ed i dipendenti titolari di Posizione Organizzativa dell'Ente al fine della verifica collettiva e incrociata su possibili casi di rischio emersi nell'attività svolta nell'anno in corso e l'individuazione di eventuali correttivi .

7. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

L'Ente ha approvato nel 2017, congiuntamente al PTPC, il programma triennale per la legalità e la trasparenza, aggiornato al dlgs n. 33/13, nominando il responsabile nella figura del direttore dell'Ente fissando competenze e responsabilità.

Sul sito web dell'Ente, sezione amministrazione trasparente, sono stati pubblicati i dati previsti dalla normativa secondo la classificazione prevista.

8. Codice di comportamento

In ossequio alle disposizioni di cui all'art. 54 comma 5 del D.lgs. 165/2001 e art. 1, c. 2, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, l'Ente, in quanto ente strumentale della Regione Piemonte, ha adottato con decreto del Commissario Straordinario n. 11 del 3 aprile 2015 il codice di comportamento dei

dipendenti del ruolo della Giunta della Regione Piemonte, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-602 del 24 novembre 2014, che integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici entrato in vigore il 19 giugno 2013 con DPR 62/2012. Il Codice di comportamento è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione Amministrazione Trasparente – Atti generali .

Il codice è stato consegnato a tutti i lavoratori e per i nuovi assunti è stata prevista la consegna diretta contestualmente alla firma del contratto.

9. Controlli Interni

Sono stati adottati tutti gli interventi ritenuti utili per prevenire e contrastare la corruzione nei diversi momenti e ambiti dell'agire amministrativo.

I controlli sono svolti dal RPC nell'ambito della normale attività di direttore/dirigente nell'assunzione degli atti, su tutte le attività dell'Ente e del personale dell'Ente, comprese quelle a rischio. Verifica contemporanea degli atti amministrativi che comportano impegno di spesa viene effettuata dal responsabile dell'area finanza che rilascia il parere contabile.

Inoltre, con il sistema di gestione della contabilità dell'Ente, risulta automatizzato il processo di acquisizione e registrazione delle fatture con controllo automatizzato tra l'importo della fattura e il pagamento delle fatture stesse. L'Ente ha inoltre affidato al CSI Piemonte, anch'esso Ente strumentale della Regione Piemonte, un progetto di dematerializzazione atti su specifica piattaforma per il trattamento automatico dei dati e la loro conservazione. Ha inoltre provveduto a nominare il responsabile della conservazione digitale.

Si evidenzia pertanto che il sistema di controllo è strutturato in fase sia preventiva che successiva, in modo da garantire adeguato controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo degli equilibri finanziari, controllo di gestione.

Il RPC inoltre provvede alla valutazione delle prestazioni del personale con incarico di posizione organizzativa e delle loro competenze organizzative e gestionali e in generale della performance dell'ente e del personale dipendente.

Dall'analisi degli atti, delibere, determine, contratti e decreti, non sono emerse irregolarità e non sono stati presentati rilievi.

10. Segnalazione di illeciti

Non è stata attivata una procedura specifica in quanto trattandosi di un Ente piccolo, ogni dipendente può facilmente inoltrare segnalazioni di illecito al RPC con mail o attraverso il protocollo riservato mantenendo riservata e non visibile la propria segnalazione.

E altresì prevista l'adozione di un regolamento per l'accesso agli atti e un modello per la

segnalazione di fatti corruttivi.

Nel 2017 non sono state inoltrate segnalazioni.

11. Altre iniziative - Rotazione del Personale

In ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e avendo un solo dirigente che ricopre il ruolo di Direttore non é possibile effettuare una rotazione del personale. Va precisato, però, che di norma il Direttore non svolge ruolo di RUP. Il ruolo di responsabile dell'area vigilanza ha subito nel corso anno 2016 una rotazione tra funzionari. Dal 1 settembre 2017 anche il settore personale ha subito rotazione tra funzionari.

Si ritiene pertanto che la rotazione del personale in generale, viste le ridotte dimensioni dell'Ente e la specificità delle competenze che non sono interscambiabili fra i vari funzionari, causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa. Pertanto, si ritiene opportuno non applicare rotazioni del personale, salvo i casi in cui esse risultano applicabili.

12. Rispetto dei termini dei pagamenti e dei procedimenti amministrativi

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione, così come individuate nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, saranno informati dell'obbligo di segnalare, al Responsabile della prevenzione della corruzione, eventuali casi di mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo. A tal fine trimestralmente viene pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" l'indicatore di tempestività dei pagamenti effettuati, ai sensi dell' Art. 23, comma 5, lettera a), L. 69/2009.

13. Criticità

Il monitoraggio di tutti gli atti risulta particolarmente impegnativo. Particolare attenzione é rivolta agli atti che comportano impegni di spesa, in cui viene espletato il controllo di legittimità preventivo alla sottoscrizione dell'atto.

L'incarico di RPC in capo all'unica figura con ruolo di Direttore/Dirigente comporta che non ci sia altra figura che possa controllare le attività del RPC. Si evidenzia l'opportunità che la Regione Piemonte individui tale figura in un dirigente esterno appartenente all'amministrazione regionale.

Data 14 dicembre 2017

Il Responsabile di prevenzione della corruzione

Dr.ssa Elena De Filippis

